

“L'unica soluzione sono i patti con i Paesi di origine e transito”

Weber: chi arriva per ragioni economiche deve essere respinto

Dublino non può essere applicato per sempre e bisogna distinguere tra rifugiati e migranti economici

Manfred Weber

Presidente di Popolari al Parlamento europeo

Intervista

**ALESSANDRO ALVIANI
BERLINO**

Per il capogruppo del Partito popolare europeo, il tedesco Manfred Weber, Bruxelles deve prendere sul serio il fatto che molti in Ungheria e nell'Europa centro-orientale sono contrari a quote vincolanti sui migranti. Sul referendum non va però drammatizzato troppo, avverte: gli ungheresi sono stati molto più ragionevoli di quanto alcuni si aspettavano.

Quali conseguenze trae dal voto?
«Mi appello a tutti i capi di Stato e di governo dei Paesi centro-orientali affinché tornino al tavolo delle trattative a Bruxelles per trovare un compromesso. L'Europa non è mai la somma degli egoismi nazionali, l'Europa è ricerca del consenso. La mano che ci è stata tesa dal Gruppo di Visegrád con la proposta della “solidarietà flessibile” dovrebbe rappresentare la base per ulteriori colloqui».

Orbán vuole ignorare il fallimento del referendum.
«Orbán rappresenta solo uno

dei 27 Stati membri. In Europa non dobbiamo farci dettare l'agenda da un unico Paese. Bisogna chiarire che non possiamo lasciar sole Italia e Grecia. Solo con la solidarietà possiamo risolvere in modo duraturo la questione dei rifugiati. Per questo accolgo con favore il fatto che Merkel abbia indicato a Renzi la disponibilità della Germania ad accogliere già adesso dei migranti dall'Italia. È il segnale giusto».

Il sistema di redistribuzione dei migranti andrebbe dichiarato morto?

«Se lo facessimo lasceremmo sole Italia e Grecia. Non sono disposto a farlo. L'attuale sistema di Dublino non può essere applicato per sempre. La domanda più importante è verificare se ci troviamo di fronte a rifugiati di guerra o a migranti economici. Per i migranti economici dobbiamo trovare delle strade per riportarli indietro. Ma se si tratta di veri rifugiati l'Europa non può respingerli. Il punto centrale resta stringere coi Paesi di origine e transito accordi ragionevoli sul modello di quello con la Turchia».

Anche con l'Egitto?

«Sì. L'Egitto è troppo importante in questo contesto. Dobbiamo fare di tutto affinché resti stabile».

Orbán non è un partner scomodo nel Ppe?

«Orbán fa parte della squadra del Ppe».

E lo resterà?

«La nostra squadra ha delle regole che devono essere rispettate da tutti. Orbán finora l'ha sempre fatto, per cui la domanda non si pone».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

